GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — GIOVEDI' 24 FEBBRAIO — NUM. 45

ASSOCIAZIONI.

			Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	»	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	»	9	17	32
	Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 28 febbraio 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri il Senato intraprese la discussione generale sopra il disegno di legge per un'inchiesta sulle presenti condizioni della marina mercantile, nella quale ragionarono i senatori Pescetto, Rossi Alessandro, Alvisi, De Cesare e Majorana-Calatabiano.

Nella stessa tornata avutasi notizia che saranno celebrati per cura del Municipio di Livorno i funerali per il compianto senatore Malenchini, a proposta del senatore Finali, si determinò che una Deputazione di cinque membri del Senato fosse designata ad assistervi.

Camera dei Deputati

La Camera nella prima seduta di ieri prese a discutere il disegno di legge per una inchiesta sopra lo stato e l'ordinamento delle biblioteche, gallerie e de' musei pubblici del Regno; del quale ragionarono i deputati Berti Domenico, Peruzzi, Bonghi, Mariotti e il relatore Martini Ferdinando.

Nella seduta seconda, dopo di avere deliberato intorno ad alcune petizioni relative al disegno di legge per l'abolizione del corso forzoso, approvò a scrutinio segreto questo disegno di legge e quello sulla istituzione di una Cassa per le pensioni a carico dello Stato. Quindi passò allo svolgimento di alcune interrogazioni e interpellanze. Vennero svolte: quella del deputato Mussi, sulle misure che il Governo intende prendere di fronte ai gravi aumenti di dazio che la Francia sta per imporre sul bestiame bovino ed ovino importato dall'Italia: alla quale i Ministri di Agricoltura e Commercio, delle Finanze e degli Affari Esteri risposero con dichiarazioni; quella del deputato Roncalli circa lo stato degli studi della Commissione pei provvedimenti contro l'invasione della fillossera: alla quale rispose il Ministro di Agricoltura e Commercio, dandone ragguagli; e quella del deputato Sciacca della Scala sul servizio e stato del materiale mobile delle ferrovie Meridionali e Calabro-Sicule esercitate per conto dello Stato; del deputato Di Lenna, sui criteri con cui si vorranno regolare le tariffe ferroviarie in relazione alla cessazione del corso forzoso: alle quali il Ministro dei Lavori Pubblici rispose con schiarimenti e dichiarazioni.

LEGGI E DECRETI

***Il N. MMDCCLXXIV** (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del Municipio di Viterbo perchè sia costituito in Corpo morale l'Asilo infantile sorto in detta città nell'anno 1876 per sua iniziativa, e perchè il medesimo sia autorizzato ad accettare l'eredità lasciata dal fu Gaetano Cochelli con testamento 22 settembre 1879;

Visto il predetto testamento ricevuto dal R. notaio Domenico Anselmi, residente in Viterbo;

Vista la deliberazione 4 ottobre 1880 della Deputazione provinciale di Roma;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, e del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile di Viterbo è eretto in Corpo morale.

Art. 2. L'Amministrazione del medesimo è autorizzata ad accettare l'eredità sopra indicata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **MMDCCLXXVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Castelnuovo Cilento (Salerno) in data 27 agosto corrente anno, colla quale venne proposta la soppressione del locale Monte frumentario e l'inversione del relativo patrimonio a favore del Monte pecuniario esistente in quel comune, al quale Istituto verrebbe conferita la nuova denominazione di Cassa di prestanze agrarie;

Vista la deliberazione adesiva della Congregazione di carità amministratrice di detti Istituti;

Udito il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Monte frumentario di Castelnuovo Cilento è soppresso ed il suo patrimonio è investito a favore del locale Monte pecuniario, che assumerà la denominazione di Cassa di prestanze agrarie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5834** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la domanda della maggioranza dei contribuenti della borgata Civitaretenga per la separazione del patrimonio e delle spese della borgata stessa da quelle del rimanente del comune di Navelli;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Navelli in data 20 ottobre 1878;

Visti gli articoli 13 e 16 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 30 giugno 1880, n. 5516,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. La borgata Civitaretenga è autorizzata a tenere le proprie rendite e passività patrimoniali, e le spese contemplate dall'ultimo paragrafo dell'articolo 13 della legge comunale separate da quelle del rimanente del comune di Navelli.

Art. 2. I limiti territoriali della borgata di Civitaretenga sono quelli risultanti dalla pianta topografica, estratta da quella dello stato maggiore e firmata dal sindaco di Navelli, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **XXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i documenti comprovanti la presente e legale esistenza della Società belga stabilita a Bruxelles, la quale porta il nome di *Société Anonyme des Tramways à vapeur de la province d'Alexandrie*, ha il capitale nominale di fr. 2,400,000, diviso in n. 8000 azioni di fr. 300 ciascuna, ed ha per iscopo l'acquisto, la costruzione, l'esercizio dei tramways e di altri mezzi di trasporto in Italia e segnatamente nella provincia di Alessandria;

Ritenuto che la Società ha eletto domicilio in Alessandria, vi ha nominato chi la rappresenti dinnanzi al Governo ed ai terzi, ed ha destinato alle operazioni in Italia l'intero capitale;

Ritenuto che la Società ha dichiarato di conformarsi alle disposizioni vigenti in Italia, quanto alla emissione di obbligazioni;

Visti la legge e il R. decreto del 27 ottobre 1860, nn. 4387 e 4388;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società belga sedente in Bruxelles col nome di *Société Anonyme des Tramways à vapeur de la province d'Alexandrie*, costituita per atti 2 e 30 settembre 1880, rogati dai notari Delefortrie e Van Halteren, è abilitata ad operare nel Regno ai termini dei suoi statuti, e sotto l'osservanza delle clausole e delle prescrizioni contenute negli articoli seguenti.

Art. 2. La Società avrà nel Regno una sola Direzione o Agenzia generale, presso cui dovrà essere concentrata la contabilità delle operazioni compiute in Italia. Le pubblicazioni periodiche fatte a cura di detta Direzione in esecuzione delle disposizioni del Regio decreto 5 settembre 1869, n. 5256, e delle altre disposizioni relative alle Società nazionali, conterranno il resoconto generale sommario di tutte le operazioni sociali e il resoconto distinto e parziale delle operazioni compiute nel Regno.

Dell'uno e dell'altro documento sarà trasmesso copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio subito che siano stati approvati dall'Assemblea generale dei soci.

Art. 3. L'atto costitutivo e gli statuti della Società coi mutamenti che potessero esservi introdotti in avvenire, l'elezione e la mutazione di domicilio, la nomina e la sostituzione del rappresentante dovranno essere pubblicati nei termini prefissi e nei modi prescritti per le Società nazionali dalla sezione VIII, titolo VII, libro I, del Codice di commercio.

I mutamenti che in avvenire potessero esser portati agli statuti sociali dovranno inoltre essere notificati al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nel termine di tre mesi dalla data dell'atto con cui furono approvati.

Art. 4. La Società per tutti i suoi atti e contratti stipulati ed eseguibili nel Regno, e per tutte le sue controversie col Governo e coi terzi, rimane assoggettata alle leggi del Regno ed alla giurisdizione dei Tribunali italiani.

Art. 5. La Società non potrà emettere obbligazioni se non dopo aver versato l'intero capitale sociale, e l'ammontare di esse non potrà eccedere la somma del capitale medesimo.

Art. 6. La Società è sottoposta alle prescrizioni e discipline legislative e regolamentarie vigenti per le Società nazionali, e contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 300, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5816** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento approvato col Nostro decreto 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento approvato col Nostro decreto 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Visti l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490, e gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di questa ultima legge;

Visti i Nostri decreti 6 gennaio 1867, n. 3546, e 17 febbraio 1870, n. 5519 e 2 settembre 1880, n. 5644;

Visti gli atti verbali di presa di possesso dei beni, operata per gli effetti della soppressione degli Enti morali ecclesiastici indicati negli elenchi annessi al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dei beni devoluti al Demanio, e di quella corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento sul patrimonio degli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, istituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite liquidate pei beni devoluti al Demanio, e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intiero patrimonio degli Enti morali ecclesiastici soppressi, indicati negli elenchi allegati *A, B, C, D, E, F, G, H, I, K, L,* controfirmati dai Nostri Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti ed annessi al presente decreto, sono rispettivamente accertate nelle somme annue esposte nelle colonne 5 e 6 degli elenchi stessi.

Sono parimenti accertate nelle somme esposte nella colonna 10 degli anzidetti elenchi le rate di rendita pel tempo decorso dalle prese di possesso dei beni immobili, operate per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866, fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali ecclesiastici sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519.

Art. 2. In relazione al primo comma dell'articolo precedente, per effetto della liquidazione del patrimonio degli Enti morali indicati nei suddetti elenchi, sono accertate, giusta le risultanze del prospetto riepilogativo, allegato *M*, controfirmato dai Nostri Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti ed annesso al presente decreto, in complessive lire *centosedicimila cinquecentoventicinque* e centesimi *quindici* (L. 116,525 15) l'annua rendita 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto, con decorrenza dal 1° gennaio 1881, ed in complessive lire *due milioni diciannovemila duecentonove* e centesimi *novantatre* (L. 2,019,209 93) la somma delle rate di rendita maturate a favore dello stesso Fondo per il Culto a tutto dicembre 1880.

L'anzidetta rendita annua e relativi arretrati saranno conteggiati colla rendita stata inscritta a favore del Fondo per il Culto in esecuzione dei Nostri decreti 6 gennaio 1867, n. 3546 e 2 settembre 1880, n. 5644.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Allegato A — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 °/o da inscriversi sul Gran Libro*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Comune	SEDE — Provincia	RENDITA ANNUA — dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	RENDITA ANNUA — corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0|0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6 — Credito del fondo per il culto *per rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	DIFFERENZA — Debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 °|o - Col. 6-5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Beneficio Bassi-Ferri nella chiesa arcipretale di (*)	Tirano	Sondrio	»	3 07	»	3 07	1° gennaio 1873	»
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° gennaio 1881, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto dicembre 1880 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . L.								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di tassa del 30 0|0 liquidate a tutto dicembre 1880 . . . . L.								»

(*) Iscrizione suppletiva - vedi n. 21 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 3 maggio 1874, n. 1925 (Serie 2ª).

Roma, addì 5 dicembre 1880.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

Allegato B — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 °/o da inscriversi sul Gran Libro*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Comune	SEDE — Provincia	RENDITA ANNUA — dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	RENDITA ANNUA — corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0|0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6 — Credito del fondo per il culto *per rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	DIFFERENZA — Debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 °|o - Col. 6-5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	Corporazioni religiose.								
1	Monastero dei Fate-bene-fratelli di S. Giovanni di Dio in	Barletta	Bari	1982 27	316 98	2020 28	»	1° luglio 1875	»
2	Corporazione delle Madri Agostiniane in	Schio	Vicenza	263 76	1934 36	»	1670 60		»
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto giugno 1875 . . . . L.			2246 03	2251 34	2020 28	1670 60		»
	Facendosi luogo all'inscrizione della rendita con decorrenza dal 1° gennaio 1881, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto dicembre 1880, sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . L.								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 0|0 liquidate a tutto dicembre 1880 L.								»

Roma, addì 5 dicembre 1880.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1 03
»	»	»	»	»	»	»	»	»	24 56
»	»	»	»	»	»	»	»	»	25 59

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: T. VILLA.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
2071 59	2676 88	4040 56	9091 25	17880 19	355 57	1200 04	1555 61	16324 58	»
114 30	»	»	»	114 30	»	»	»	114 30	13057 38
2185 89	2676 88	4040 56	9091 25	17994 49	355 57	1200 04	1555 61	16438 88	13057 38
»	»	»	11111 54	11111 54	»	1466 72	1466 72	9644 82	9188 30
2185 80	2676 88	4040 56	20202 79	29106 03	355 57	2666 76	3022 33	26083 70	22245 68

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: T. VILLA.

Allegato C — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libro*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del fondo per il culto *per rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 °/₀ - Col. 6-5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	Corporazione religiosa.								
1	Convento di S. Domenico in (*) . .	Noto	Siracusa	»	127 62	»	127 62	1° gennaio 1876	»
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° gennaio 1881, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto dicembre 1880, sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . L.								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di tassa del 30 per cento liquidate a tutto dicembre 1880 . . L.								»

(*) Iscrizione suppletiva - vedi n. 12 dell'allegato *G* annesso al R. decreto 24 aprile 1877, n. 3869 (Serie 2ª).

Roma, addì 5 dicembre 1880.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

Allegato D — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libro*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del fondo per il culto *per rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 °/₀ - Col. 6-5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Capitolo della collegiata di . . .	Osilo	Sassari	2903 82	1191 09	1712 73	»	1° luglio 1876	1427 98
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° gennaio 1881, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto dicembre 1880 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . L.								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 0[0 liquidate a tutto dicembre 1880 L.								1427 98

Roma, addì 5 dicembre 1880.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7			TOTALE	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14			Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1062 44
»	»	»	»	»	»	»	»	»	638 10
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1700 54

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: T. VILLA.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7			TOTALE	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14			Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	2166 56	3405 58	9420 02	14992 16	299 69	1243 44	1543 13	13449 03	629 73
»	»	»	7707 28	7707 28	»	1017 36	1017 36	6689 92	»
»	2166 56	3405 58	17127 30	22699 44	299 69	2260 80	2560 49	20138 95	629 73

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: T. VILLA.

(Continua)

Il Num. 5835 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Casale Corte Cerro in data 4 aprile 1879 e 13 ottobre 1880, colle quali chiede d'essere autorizzato a cambiare l'attuale denominazione della borgata Gravellona di Pallanza con quella di Gravellona Toce.

Veduta la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La borgata Gravellona di Pallanza, appartenente al comune di Casale Corte Cerro, in provincia di Novara, cambierà l'attuale sua denominazione in quella di Gravellona Toce a datare dal 1° gennaio 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con RR. decreti del 2 gennaio 1881:

Criscuolo cav. Federico, Mandarini cav. Giovanni e Baccarani cav. Guglielmo, sostituti avvocati erariali di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;

Niccoli Raffaello e Pedetti Carlo, sostituti avvocati erariali di 3ª classe, promossi alla 2ª classe;

Marfella Bernardo, La Terza Michele e Corno Camillo, sostituti avvocati erariali di 4ª classe, promossi alla 3ª classe;

Russo Onesto Michele, Avossa Giuseppe, Morone Luigi, Muzio Corrado, Epis Giuseppe, Massa Alfredo, Grassini Amedeo, Ruffo Gio. Battista e Mastracchi Edoardo, sostituti procuratori erariali di 4ª classe, promossi alla 3ª classe;

Abignente Giovanni, sostituto procuratore erariale di 4ª classe, nominato aggiunto sostituto avvocato erariale;

Paolucci Decio, nominato aggiunto sostituto procuratore erariale.

Con decreti in data dal 30 gennaio al 13 febbraio 1881:

Somazzi cav. Pasquale, segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso a caposezione di 2ª classe;

Pratesi dott. Ernesto, Nigi conte dott. Giuseppe e Ginelli Augusto, vicesegretari nella Corte dei conti, promossi per merito d'esame a segretari di 2ª classe;

Fortunato Arturo, nominato per merito d'esame vicesegretario di 3ª classe nella Corte dei conti;

Pezzella Ermanno, ufficiale di 2ª classe nella Corte dei conti, promosso alla 1ª classe;

Marini Arturo, id. di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Guidotti Francesco, nominato per merito d'esame ufficiale di 3ª classe nella Corte dei conti;

Nottoli Gaetano, segretario di 1ª classe nelle Intendenze, in aspettativa, collocato a riposo;

Berni Gaetano, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Pisa, traslocato in quella di Lucca;

Medaglia Alessandro, vicesegretario di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Catanzaro;

Nebiolo Agostino, ufficiale di scrittura di 3ª classe nelle Intendenze, in aspettativa, collocato a riposo;

Rossi Luciano, ufficiale di scrittura di 3ª classe nell'Intendenza di Aquila, traslocato in quella di Chieti;

Melloni Edoardo, economo magazziniere di 3ª classe nell'Intendenza di Sassari, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe in quella di Piacenza;

D'Imporzano Daniele, archivista di 1ª classe nell'Intendenza di Porto Maurizio, traslocato in quella di Cagliari.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Secondo le disposizioni della legge 13 novembre 1859, n. 3725, e del R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043, è aperto il concorso alla cattedra di professore titolare di matematica nella R. Scuola tecnica *Piazzi* in Palermo, coll'annuo stipendio di lire 2160.

Il concorso avrà luogo in Roma.

Gli aspiranti dovranno far pervenire entro il 31 marzo prossimo al R. provveditore agli studi di Roma la domanda di ammissione al concorso corredata dei voluti documenti; ed in essa dovranno dichiarare se intendono concorrere per titoli o per esame, oppure nell'una e nell'altra forma.

Roma, addì 17 gennaio 1881.

Il Ministro: BACCELLI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DIVISIONE DELL'INSEGNAMENTO TECNICO

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, concorso per titoli e per esami alla cattedra di disegno, vacante nell'Istituto tecnico di Palermo, alla quale potrà essere assegnato, come *maximum*, lo stipendio di lire 2160.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lira 1 20, e farla pervenire a questo Ministero, Divisione dello insegnamento tecnico, non più tardi del 1° marzo 1881.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami, e le norme con cui i medesimi saranno dati, verranno fatti noti, con particolari comunicazioni, ai singoli concorrenti, i quali dovranno perciò indicare con esattezza, nella domanda, il rispettivo domicilio.

Roma, 29 dicembre 1880.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
O. CASAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 598516 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di *Giraud* Catterina di Antonio, interdetto, domiciliata a Cuneo, minore, sotto la legittima amministrazione di sua madre Anna Giordano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Giraudo* Catterina di Antonio, interdetto, domiciliata a Cuneo, minore, sotto la legittima amministrazione di sua madre Anna Giordano, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 19 febbraio 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 20 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nelle stazioni ferroviarie di Aquila, Molina, Popoli, Solmona, provincia di Aquila; e Potenza, provincia di Potenza.

Roma, 22 febbraio 1881.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì 19 febbraio* 1881, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	81	45	1	69	42
BARI	62	81	21	58	59
FIRENZE	90	56	46	67	59
MILANO	6	82	81	60	73
NAPOLI	65	8	21	23	9
PALERMO	44	24	45	60	62
TORINO	26	25	78	6	14
VENEZIA	35	90	6	3	59

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Notizie giunte per telegrafo da Costantinopoli 22 febbraio confermano che il giorno innanzi gli ambasciatori hanno presentato alla Porta delle note colle quali accettano la proposta contenuta nella circolare turca del 14 gennaio relativamente ai negoziati per la sistemazione dei confini. Colle stesse note gli ambasciatori presero atto della dichiarazione fatta dalla Porta nella stessa circolare, cioè che essa si terrà sulla difensiva di fronte alla Grecia. Le note degli ambasciatori non sono nè identiche, nè collettive, ma simultanee. Si assicura che il signor Tissot ha allegato alla sua nota una copia del dispaccio del signor Barthélemy Saint-Hilaire relativo alla circolare del 14 gennaio.

Se si deve prestar fede allo *Standard*, un personaggio che occupava un'alta posizione a Costantinopoli avrebbe dichiarato al suo corrispondente ad Atene che la Porta, prima ancora del ritorno del signor Goschen e del conte Hatzfeld, si era intesa colla Germania e l'Austria intorno alle condizioni definitive per la sistemazione della questione greca.

Il sultano avrebbe proposto come *maximum* delle concessioni di cedere tutta la Tessaglia, conforme alle decisioni della Conferenza di Berlino, e di accordare quella parte dell'Epiro che si trova di là della linea che va in direzione del sud e parte dalla frontiera della Tessaglia al monte Peristeri, attraversa l'Arta, al monte Sideri, segue la catena di montagne fino al monte Kilberini e va a terminare al golfo d'Arta.

La Porta rifiuterebbe per tal modo di cedere Janina, Metzovo e Prevesa.

Il discorso imperiale del trono annunziò che il Reichstag dovrà prossimamente pronunciarsi sul progetto di legge che modifica la Costituzione dell'impero, in modo da permettere al governo di non convocare il Parlamento dell'impero altro che ad ogni biennio.

La *Koelnische Zeitung* pubblica il testo seguente di un tale progetto:

" Gli articoli 13, 24, 69 e 72 della Costituzione dell'impero sono sostituiti dalle disposizioni qui appresso:

" Art. 13. La convocazione del Consiglio federale e del Reichstag ha luogo almeno ogni due anni. Il Consiglio federale può essere convocato senza il Reichstag, onde preparare i lavori da sottoporre a quest'ultimo.

" Art. 24. Ciascun periodo legislativo del Reichstag dura quattro anni. Per sciogliere il Reichstag, durante il periodo legislativo, sarà necessario di ottenere una decisione del Consiglio federale approvata dall'imperatore.

" Art. 69. Tutte le spese e le entrate dell'impero dovranno venire fissate per ciascun anno ed inscritte nel bilancio dello impero. Il bilancio dell'impero sarà fissato per un biennio, distinguendo un anno dall'altro. Il bilancio verrà fissato prima che si apra l'anno finanziario con apposita legge.

" Art. 72. Il cancelliere renderà conto al Consiglio federale ed al Reichstag, e per ciascun anno, dell'impiego di tutte le entrate dell'impero. "

Scrivono dal Cairo al *Temps* che, in seguito all'ammutinamento del 1° febbraio, gli ufficiali dei reggimenti indigeni, in numero da sessanta ad ottanta, si recarono al palazzo d'Abdin.

Il kedivè li ricevette. Essi implorarono grazia. E pur protestando della loro fedeltà, insistettero affine di ottenere un completo mutamento del gabinetto. Il kedivè rifiutò energicamente di separarsi dai suoi ministri. Dopo di ciò, gli ufficiali si recarono in corpo presso i rappresentanti di Francia e d'Inghilterra, pregandoli di appoggiare le loro pretese.

Nè il ministro francese nè l'inglese vollero incaricarsi di una simile missione. Sibbene l'uno e l'altro si adoperarono onde far prevalere sentimenti di pace, di dovere, di rispetto alla autorità.

Se il kedivè non spiegò maggior rigore contro gli ammutinati, ciò dipese da che l'ammutinamento fu una vera sorpresa. Il Consiglio di ministri che fu tenuto subito dopo il fatto opinò perchè si adottassero misure repressive, allora quando un dispaccio annunziò che un reggimento accasermato a breve distanza dal Cairo marciava sulla città. Fu allora che i ministri di Francia e d'Inghilterra si recarono al palazzo onde raccomandare prudenza e per una qualche soddisfazione ai ribelli. E questo fu il consiglio che prevalse.

Un dispaccio telegrafico ci annunzia che Eyub Chahn ha dichiarato la guerra all'emiro Abdul Rahman, ed in fatti troviamo nelle gazzette delle Indie, ultimamente pervenuteci, certe notizie che indicavano tale intenzione di Eyub Chahn.

La *Gazzetta di Lahore* contiene un dispaccio il quale dice, che Eyub Chahn aveva dato l'ordine al suo generale Hascim Chahn di prendere Balkh, di fortificarlo, e di rimanervi sino alla primavera, quando egli stesso vi giungerà, per cominciare la sua marcia verso Cabul. Hascim Chahn, dopo avere occupata Maimana, si avanzava verso Balkh. Egli aveva presso di sè Musa Dscian, il figlio dell'ex-emiro Yakub Chahn, per il quale Eyub Chahn intende conquistare il trono. In un altro foglio leggiamo che Eyub Chahn si trovava con 4 reggimenti a Farrah, ove Ascim Chahn aveva conchiuso un patto coi capi della città, i quali acconsentirono di pagare anticipatamente le imposte del primo quartale del nuovo anno.

In quanto all'emiro Abdul Rahman, si legge nella *Gazzetta civile e militare* essere avvenuta una scissura fra l'emiro e Maomed Djan; che l'emiro aveva intenzione di fare arrestare quest'ultimo, invitandolo ad una conferenza; ma che il capo amministrativo di Cabul, avendo rilevata l'intenzione dell'emiro, aveva dichiarato a questo che ogni tentativo di fare arrestare Maomed Djan farebbe scoppiare una rivolta a Cabul, ove quest'ultimo gode molte simpatie. L'emiro si scusò, dicendo che egli voleva solamente consultare Maomed Djan circa al suo viaggio per Jellalabad ove doveva ricevere i sussidii del governo delle Indie. Una carovana arrivata da Cabul a Candahar riferiva che vi erano arrivati quattro ufficiali russi. Il maggiore Sandeman, già agente politico a Gueta, è stato chiamato a Calcutta presso il vicerè, che vuole consultarlo riguardo alla questione della frontiera meridionale dell'Afghanistan.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Brindisi, 23. — Musurus bey, nuovo ministro di Turchia presso la Corte d'Italia, è arrivato stamane da Costantinopoli, ed è ripartito alle ore 9 per Roma.

Madrid, 23. — Il ministro per gli affari esteri firmò la nomina di Groizard ad ambasciatore presso il Vaticano.

Londra, 23. — Il *Daily-Telegraph* smentisce l'arrivo di un corpo d'esercito russo nella valle dell'Attrek.

Il *Daily News* dice che ieri la polveriera di Cork fu sforzata e fu rubata una grande quantità di polvere.

Parigi, 23. — È smentita la voce che il generale Farre, ministro della guerra, abbia dato la sua dimissione.

Atene, 23. — La Camera dei deputati approvò in prima lettura il progetto di legge per l'arruolamento degli ufficiali stranieri nell'esercito greco, conservando i loro gradi.

Vienna, 23. — La Commissione della Camera dei deputati approvò, con 14 voti contro 9, la proposta di Hohenwart, la quale dichiara che il governo, coll'ordinanza riguardante l'applicazione delle lingue in Boemia, non oltrepassò il suo diritto esecutivo e non si è posto in contraddizione con alcuna legge esistente.

La minoranza liberale annunziò che presenterà una proposta motivata, per disapprovare quella ordinanza.

Torino, 23. — Stasera, per la via di Verona e Monaco, è partito per Berlino S. A. il Principe Amedeo con seguito.

Berlino, 23. — La Camera dei signori, discutendo il progetto sulle competenze, respinse il paragrafo riguardante la conferma dei membri dei Comitati municipali da parte del governo. Questo paragrafo era stato introdotto nel progetto dalla Camera dei deputati.

Berlino, 23. — La *Gazzetta Nazionale* dice che fino a iersera non era stata presa alcuna decisione riguardo alla dimissione del conte Eulenburg, il quale probabilmente insisterà. Il principe ereditario non intervenne in verun modo in questo affare.

Parigi, 23. — Assicurasi che il ministro della guerra abbia indirizzato a tutti i comandanti d'artiglieria una circolare, nella quale proibisce le vendite di armi e munizioni, e ordina di sospendere l'esecuzione delle compre-vendite.

I prefetti ricevettero l'ordine di non lasciar uscire dalla Francia le armi diggià spedite verso i luoghi d'imbarco.

Bordeaux, 24. — La Corte di assise condannò Marianna Laborde a dieci anni di reclusione, Henriquez a vent'anni, Apté a sei, Henry a sei, e la Rodriguez a dieci.

Châtel, Soarez e la Douet furono assolti.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe delle scienze morali, storiche e filologiche del 20 febbraio 1881.

Il prof. Romualdo Bobba, ammesso a fare una lettura dinanzi alla classe, legge un lavoro, in cui confronta le innovazioni introdotte da Bacone, dal Kant e dai loro seguaci, coi principii fondamentali della logica aristotelica per vedere sino a qual punto abbiano perfezionato l'organo di Aristotile.

Esposte sostanzialmente le innovazioni introdotte sull'organo da Bacone e dal Kant, l'autore riepiloga i punti fondamentali dell'organo, dimostra che Bacone non ha inventato una nuova forma d'induzione, che l'induzione baconiana si trova pienamente delineata nell'organo aristotelico, che Kant, restringendo la logica ad essere la scienza della nuova forma *a priori* della conoscenza, la ridusse ad un puro formalismo destituito da ogni valore obiettivo. Dimostra che i continuatori di Bacone, riducendo la logica alla dottrina dell'induzione materiale o della prova esperimentale, disconobbero uno dei procedimenti fondamentali della ragione discorsiva, cioè il deduttivo; come quelli di Kant, riducendola alla scienza della pura forma della conoscenza, disconobbero il campo legittimo, in cui versa il procedimento induttivo. Infine dimostra che la logica speculativa di Hegel, sostituendo alla scienza ed all'arte logica, il processo dialettico, veniva a conchiudere alle identità di tutto ciò che la logica comune ritiene come contraddittorii inconciliabili assolutamente.

Riassumendo quindi le cose discusse, dimostra che la logica, sebbene abbia per oggetto speciale la forma della conoscenza, non può tuttavia prescindere da ogni considerazione del contenuto della conoscenza; inoltre che da ciò basti tener conto dei perfezionamenti introdotti nel procedimento induttivo della logica formale nel procedimento deduttivo con la quantificazione del predicato, ma subordinarli ed armonizzarli coi principii supremi dei due procedimenti fondamentali della ragione discorsiva.

PROGRAMMA DEL CONCORSO AL PREMIO *RAVIZZA*
PER L'ANNO 1881

Per concorso a questo premio la Commissione propone il tema seguente:

« Quale indirizzo debbano prendere la filantropia e la scienza « di governo per migliorare le condizioni delle inferiori classi so- « ciali, di fronte agli svolgimenti attuali delle dottrine sociali- « stiche. »

Vi può concorrere ogni italiano, eccettuati i membri della Commissione.

I manoscritti saranno mandati *alla Presidenza del R. Liceo* Cesare Beccaria, *in Milano*, non più tardi del 31 luglio 1882.

Gli scritti devono essere in lingua italiana, inediti, contrassegnati da un motto, che si ripeterà sopra una scheda suggellata, contenente nome, cognome ed abitazione del concorrente. I nomi dei non premiati restano ignoti.

L'autore premiato conserva la proprietà del suo lavoro, coll'obbligo di pubblicarlo entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione. Alla presentazione dello stampato riceverà di premio *lire mille*.

Gli altri lavori possono essere ritirati entro sei mesi dalla data della relazione che li avrà giudicati.

Milano, 21 gennaio 1881.

La Commissione: Pietro Rotondi, *presidente* — Cesare Cantu' — Felice Manfredi — Francesco Restelli — Giuseppe Somasca.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La Regia fregata *Vittorio Emanuele* è giunta a Syra il 20 corrente.

A bordo tutti in buona salute.

Vaporetto velocipede. — Ieri, scrive la *Perseveranza* del 23, alle ore 4 pom. circa, nel bacino del naviglio a San Marco, si fece l'esperimento d'una specie di velocipede ad acqua ideato dal signor Carlo Villa, che vantaggiosamente, si vede, cerca occupare le sue ore di ozio.

È una barca comoda capace di contenere dalle 10 alle 12 persone, costruita sul genere dei vecchi vaporini, colle solite ruote a pialle poste nei fianchi, mosse, anzichè dalle mani, dai piedi di quattro uomini, tanto seduti comodamente sopra una panca, quanto in piedi appoggiati ad un riparo.

L'esperimento riescì perfettamente; la velocità raggiunta fu veramente soddisfacente, potendosi paragonare a quella d'un buon cavallo che corra al trotto; ma quello che fa maggior impressione è la facilità somma con cui si mette in moto e si conduce la barca, e la nessuna fatica che sembra facciano quei motori umani.

La popolazione dell'Alsazia-Lorena. — L'ufficio di statistica ha testè pubblicato il risultato del censimento stato fatto il 1° dicembre 1880.

A quell'epoca la popolazione della provincia annessa all'impero di Germania era di 1,571,971 anime. La bassa Alsazia contava 618,012 abitanti; l'alta Alsazia 461,625, la Lorena 429,334.

Nel 1875, vale a dire quando fu fatto il censimento precedente, la popolazione della provincia ammontava a 1,531,804 anime, e nell'ultimo quinquennio la popolazione crebbe di 40,167 anime.

Decessi. — Il signor Emilio Menier, membro della Camera dei deputati di Francia, di cui il telegrafo ci annunziò la morte, avvenuta a Noisel, presso Parigi, era un grande industriale ed uno studioso dell'economia politica. Quale industriale, nella sua grandiosa fabbrica di cioccolato di Noisel, egli fabbricò delle case operaie e fondò delle scuole ed una Società cooperativa di alimentazione. Quale economista, poi, egli pubblicò la sua *Teoria della imposta sul capitale*, e fu uno dei più attivi promotori della *Lega per la difesa degli interessi dei contribuenti e dei consumatori*.

— A Marsiglia, in età di 74 anni, cessò di vivere il cav. Amedeo Armand, presidente della Camera di commercio, presidente del Consiglio di amministrazione della Banca della Società Marsigliese ed amministratore di parecchie Società finanziarie ed industriali, lasciando una fortuna che si crede superi i 9 milioni di franchi.

— Il *Salut Public* annunzia la morte del signor Oscar Galline, banchiere, presidente della Camera di commercio di Lione.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 23 febbraio, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo — Stato del mare	Pioggia in 24 ore millimetri	Temperatura Mass.ª	Temperatura Min.ª
Belluno	+ 0,1	1/4 coperto	—	10,3	—2,0
Domodossola	+ 5,1	tutto coperto	—	7,7	4,2
Milano	+ 3,8	1/4 coperto	—	10,9	3,4
Venezia	— 0,2	1/2 coperto mare tranquillo	—	7,6	—0,4
Torino	+ 3,0	tutto coperto	—	7,7	2,8
Parma	+ 3,8	tutto coperto	—	6,0	2,5
Modena	+ 2,5	3/4 coperto	1	6,1	1,1
Genova	+ 7,0	1/4 coperto mare legg. mosso	—	11,7	6,5
Pesaro	+ 4,8	tutto coperto mare legg. mosso	2	9,3	4,3
Porto Maurizio	+ 10,9	1/4 coperto mare mosso	—	14,0	9,6
Firenze	+ 7,0	1/4 coperto	—	12,8	5,5
Urbino	+ 2,8	nebbioso	2	5,6	0,7
Ancona	+ 5,9	1/4 coperto mare tranquillo	—	11,2	5,6
Livorno	+ 8,2	tutto coperto mare agitato	—	14,8	7,3
Città di Castello	+ 6,2	1/4 coperto	—	10,2	2,4
Camerino	+ 2,3	1/2 coperto	—	7,0	2,3
Aquila	+ 1,5	sereno	—	9,2	0,7
Roma	+ 8,2	9/10 coperto	—	15,0	7,2
Foggia	+ 3,8	sereno	—	12,6	1,5
Napoli	+ 7,7	sereno mare legg. mosso	—	14,1	6,0
Potenza	+ 1,1	1/4 coperto	—	5,6	—1,5
Lecce	+ 6,4	1/4 coperto	—	12,6	7,0
Cosenza	+ 3,6	sereno	—	11,0	3,8
Cagliari	+ 13,0	tutto coperto mare tempest.	—	15,0	10,0
Catanzaro	+ 6,6	1/4 coperto	—	10,8	4,8
Reggio di Calab.	+ 11,4	1/4 coperto mare tranquillo	1	14,3	8,7
Palermo	+ 13,9	1/2 coperto mare agitato	—	16,0	9,1
Caltanissetta	+ 6,8	1/2 coperto	—	10,0	3,8
Porto Empedocle	+ 12,0	tutto coperto mare molto agit.	—	—	—
Siracusa	+ 11,2	pioggia mare agitato	1	14,3	10,4

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 23 febbraio 1881.

Pressioni intorno a 780 all'E d'Europa; basse invece sulla Spagna e Algeria.

In Italia barometro quasi stazionario. Pressioni: 771 Milano; 769 Genova, Firenze, Lecce; 767 Livorno, Napoli, Siracusa; 765 Palermo; 764 Portotorres, San Teodoro; 763 Cagliari.

Ieri venti generalmente freschi fra NE ed E e pioggia in alcune stazioni.

Stamane ciel quasi sereno nell'Italia meridionale; nuvoloso altrove. Venti freschi del 1° quadrante nel continente; freschi o forti di levante in Sardegna e al S della Sicilia. Temperatura nuovamente abbassata, però alta.

Mare tempestoso a Cagliari; molto agitato a Porto Empedocle; agitato a Trieste, Portotorres, Livorno e lungo la costa della Sicilia.

Sempre probabili venti intorno al levante.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 febbraio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,6	767,2	767,0	767,6
Termomet. esterno (centigrado)	8,2	13,7	14,3	9,4
Umidità relativa....	70	49	35	74
Umidità assoluta...	5,68	5,74	4,22	6,50
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	WNW. 2	NW. 0	NNW. 0	SW. 0
Stato del cielo........	9. cumuli	0. vap.	1. cumuli	8. annebb.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).

Termometro: Massimo = 14,5 C. = 11,6 R. | Minimo = 7,2 C. = 5,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 24 febbraio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	88 70	88 65	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	92 30
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 90
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 10
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	850 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1100 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	614 »	613 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 »	250 »	—	—	588 50	588 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	479 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	618 »	616 »	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 »	500 »	1000 »	998 »	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	554 50	553 50	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	842 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	465 »
Obbligazioni dette	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	278 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	99 80	99 55	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 34	25 29	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 25	20 23	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1881 90 85 cont. - 90 90 fine.

Parigi *chèques* 100 75.

Fondiaria (Incendi) 617 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 23 marzo 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in sette lotti, a sesto ribasso, espropriati in danno di Vincenzo Pucci, ad istanza di Luigi Berni, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 25 marzo 1878.

1. Casa in Rocca Priora, via Celso, n. 269, composta di un piano terreno uso tinello, due piani superiori, il primo di tre vani ed un corridoio, il secondo di due ed una soffitta, al numero di mappa 188. Lire 929 83.

2. Stalla posta come sopra in via dell'Apellatore, un ambiente, mappa numero 1270. Lire 154 98.

3. Terreno in Rocca Priora, macchioso ceduo e pascolativo, vocabolo Fontana, mappa numeri 995, 996, 997, 998, 1001, 1002, 1003 e 1004. Lire 1277 65.

4. Terreno in Monte Cave, prativo, vocabolo Monte Fiore, mappa numeri 59, 61 e 62. Lire 430 48.

5. Terreno posto come sopra, vocabolo Cajano o Valle Marcone, prativo, mappa nn. 337, 522 e 574. Lire 434 36.

6. Terreno posto in Zagarolo, vocabolo La Monaca o Faveta, mappa numeri 889, 964, 965, 1629, 2146. Lire 1452 85.

7. Terreno vignato come sopra, posto con piccola parte di canneto, vocabolo Calcara, Muratella o Colle della Castagna, mappa n. 752, 753 sub. 1, 754 sub. 2, 755 e 636 sub. 2. Lire 1759 77.

Roma, 19 febbraio 1881.

987 LUIGI SCIARRA proc.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Viterbo.

BANDO.

Si deduce a pubblica notizia che nell'udienza del giorno 28 marzo 1881 avrà luogo nella sala d'udienza del Tribunale suddetto, alle ore undici antimeridiane, la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza del civico Ospedale degli Infermi di Viterbo, ed a carico di Corseri Lorenzo, di Orvieto.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno seminativo, pascolivo, posto nel territorio di Sermugnano, contrada Vaiano e Coste, segnato in catasto, sezione 2ª, mappa Vaiano, coi numeri 7, 83, 85, 88 sub. 1, 2, 112, della superficie di tavole 84 e cent. 14, confinanti Bourbon del Monte marchese Pompeo, Demanio Nazionale per i beni dell'Asse ecclesiastico, territorio di Bagnorea e strada, ecc., gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 27 10.

2. Terreno boschivo da frutto e ceduo seminativo, pascolivo e seminativo vitato, con casa colonica, posto in detto territorio, contrade Poggio della Mentuccia, Porcino e Campo delle Noci, designato in catasto alla sez. 2ª, mappa Vaiano, coi numeri 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55 sub. 1, 2, 55, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 95, 96, 97, 98, della superficie di tavole 265 e cent. 29, confinanti Gaddi Ludovico, Demanio Nazionale per i beni dell'Asse ecclesiastico, Giovannuzzi Giuseppe, Luigi e Francesco e strada, ecc., gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 62 67.

3. Terreno pascolivo, seminativo e boschivo da frutto, posto nel suddetto territorio, contrada San Giovanni, designato in catasto mappa Sermugnano, sezione 1ª, coi numeri 278, 279, 280, 231 sub. 1, 2, 282, 283, 594, 595, della superficie di tavole 33 e cent. 12, confinanti Febbraro Pacifico, Vaggi-Pontici Nazareno, Moncelsi Felice e fratelli, e fosso, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 5 96.

4° Terreno pascolivo seminativo, bosco da frutto, bosco ceduo con casa colonica, posto come sopra, contrade Campo Grande, Poggio Bottaone, La Casetta, designato in catasto, alla sezione 1ª, mappa Sermugnano, coi numeri 292, 293, 294 sub. 1, 2, 295, 308 sub. 1, 2, 309, 310, 311, 313 sub. 1, 2, 315 sub. 1, 2, 317, 318, 599, 602, 603, 687, 688, 699 sub. 1, 2, 700, 701, della superficie di tavole 224 e cent. 32, confinante Bourbon del Monte marchese Pompeo, Vaggi-Pontici Nazareno, Gaddi Ludovico, Corseri Lorenzo medesimo, intersecato dalla strada comunale di Bagnorea, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 31 12.

5° Terreno boschivo da frutto, seminativo, bosco ceduo e seminativo vitato, posto come sopra, contrada Bottaone, designato in catasto, alla sez. 1ª, mappa Sermugnano, coi nn. 78, 79, 80, 81 sub. 1, 2, 321, 322, 323 sub. 1, 2, 324, 548, 549, 550, della superficie di tavole 101, cent. 11, confinanti Bourbon del Monte marchese Pompeo, Vaggi-Pontici Nazareno, Luigi Enrico e Ludovico, strada, ecc., gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 16 51.

6° Bosco misto di quercie e cerri da frutto in contrada la Cerreta, portato in mappa sotto i nn. 252 sub. 1, 2, 254, confinante col territorio di Canale mediante il fosso, beni del beneficio di San Cristofaro, ritenuto in enfiteusi dagli eredi Gaddi, Lorenzo Gisvaldi, Priorato San Spirito, del quantitativo censuario di tavole 45 e cent. 35, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 7 68.

Viterbo, 21 febbraio 1881.

977 LUIGI AVV. SAVERI proc.

(1ª *pubblicazione*).

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che nel giorno 29 marzo 1881, alle ore 11 antimeridiane e successive, all'udienza che terrà questo Tribunale, avrà luogo, nella solita sala delle udienze, la vendita degli stabili sottodescritti, eseguitati ad istanza di Palombi Francesco, rappresentato dal procuratore Galloni Giuseppe, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 16 agosto 1878 della Commissione presso questo Tribunale, in odio di Nardelli Carlo, di Piperno.

1. Colle Sugaretto — Pascolo olivato, segnato in mappa al n. 749, sezione 5ª sub. 2.

2. Colle Sugaretto — Seminativo olivato, distinto in catasto col num. 750, sez. 5ª sub. 1.

3. Staffaro — Seminativo olivato, distinto in catasto al numero 611, sez. 5ª sub. 1.

4. Schito — Già vigneto, ora seminativo, distinto in catasto col n. 300, sezione 2ª.

5. Schito — Già vigneto, ridotto a seminativo, distinto in catasto col numero 302, sez. 2ª.

6. Fossato Vecchio — Seminativo, distinto in catasto col num. 261, sez. 2ª sub. 1.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima, diminuito di quattro decimi, cioè:

Il lotto 1° — in base al prezzo di lire 126 73;

Il lotto 2° — in base al prezzo di lire 605 95;

Il lotto 3° — in base al prezzo di lire 517 26;

Il lotto 4° — in base al prezzo di lire 139 77;

Il lotto 5° — in base al prezzo di lire 13 26;

Il lotto 6° — in base al prezzo di lire 180 74.

Il compratore dovrà pure uniformarsi a tutte le altre condizioni espresse nel bando.

Per estratto conforme,

Frosinone, li 16 febbraio 1881.

997 G. BARTOLI vicecanc.

DIFFIDAMENTO.

Si rende di pubblica conoscenza che il signor geometra Edoardo Ferreri del fu Antonio, domiciliato in Camerana (Mondovì), il quale non ha più firmato alcun effetto cambiario dal primo novembre 1875, non riconoscerà per sua alcuna firma che non sia con queste precise parole:

Ferreri Edoardo geometra.

Torino, 17 febbraio 1881.

1017 STOBBIA sost. PETITI proc.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIV. DI VITERBO.

Estratto di bando per vendita all'incanto.

Sull'istanza dello ingegnere Enrico Calandrelli, rappresentato dal procuratore Antonio avvocato Calandrelli, nel cui studio, posto in Viterbo, vicolo Fattungheri, num. 2, ha eletto il domicilio,

Nella udienza del 28 marzo prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, avanti il Tribunale suddetto, si procederà alla vendita all'incanto a danno di Pepponi Costantino, debitore, non che di Rastrello Vittoria e Piergiovanni Bartolomeo, coniugi, e Piergiovanni Agostino, terzi possessori, tutti domiciliati nel contado di Montefiascone, dei fondi seguenti:

Primo lotto. — Terreno seminativo alberato vitato, posto nel territorio di Montefiascone, contrada Caversa, della superficie di ett. 1 ed are 17, segnato in catasto sez. 1ª, posseduto in quanto ai numeri 662, 993 dai terzi Vittoria Rastrello, Bartolomeo ed Agostino Piergiovanni, confinanti stradello, Rastrello Vittoria, e Piergiovanni Bartolomeo ed Agostino, e coi beni di Antonelli, di Pepponi, salvi ecc.

Secondo lotto. — Terreno seminativo cannetato, posto in detto territorio, contrada Zepponami, di are 36, segnato in catasto sez. 1ª coi numeri 730, 1243, 1244, confinante coi beni dei fratelli Pepponi, salvi ecc.

Terreno in detto territorio e vocabolo, della quantità di are 73 e centiare 80, segnato in catasto sez. 1ª coi numeri 1006, 1175, confinante coi beni dei fratelli Pepponi.

Terreno seminativo in detto territorio e contrada, della quantità di are 2 e centiare 80, in catasto sez. 1ª col n. 1233, confinante coi beni dei fratelli Pepponi.

Terreno seminativo in detto territorio e contrada, della quantità di ettari 1, are 81 e cent. 70, segnato in catasto sez. 1ª coi n. 1177, confinante coi beni dei fratelli Pepponi, del Demanio, e di Pagliaccia, salvi ecc.

Terzo lotto. — Casa con tinaro e bottega, posta in detto territorio, contrada Zepponami, in catasto sez. 1ª, col n. 1837, e coi numeri civici 58, 59, confinante coi beni dei fratelli Pepponi.

Quarto lotto. — Terreno seminativo cannetato con casa in detto territorio, contrade Monticola e Cadetti, della quantità di are 87 e centiare 40, in mappa sez. 2ª, coi numeri 333, 340, 612 e 918, confinante coi beni di Saraca, di Pepponi e stradello, salvi ecc.

Quinto lotto. — Stalla posta in detto territorio, contrada Zepponami, in catasto sez. 1ª, n. 735 sub. 1, confinante coi beni dei fratelli Pepponi, salvi ecc.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dallo istante Calandrelli, e cioè di lire 450 80 pel primo lotto, di lire 245 pel lotto secondo, di lire 660 pel lotto terzo, di lire 200 pel lotto quarto, e di lire 50 pel lotto quinto.

Viterbo, 18 febbraio 1881.

983 AVV. ANTONIO CALANDRELLI proc.

AVVISO. 725

(3ª *pubblicazione*)

Il giornale ufficiale di Vienna del 19 gennaio 1881, n. 14, contiene la seguente comunicazione:

Visto che già da parecchio tempo lo invio diretto di produzioni letterarie e artistiche all'I. e R. Corte si dall'interno che dall'estero va sempre aumentando, credesi richiamare alla memoria la disposizione relativa, la quale statuisce che prima dell'invio si abbia da richiederne per mezzo delle II. e RR. autorità politiche (all'estero in via delle rappresentanze diplomatiche) per iscritto il permesso, indicando esattamente di che si tratti. Questa richiesta avrà ad essere sottoposta all'ufficio competente di Corte prima della spedizione, ed avvertesi che la medesima, se fatta immediatamente, non conformandosi alle anzidette norme, non potrà essere presa in considerazione alcuna.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Bando in grado di sesto.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 aprile 1881 avrà luogo nella sala delle udienze del detto Tribunale la vendita dello stabile sottodescritto, espropriato ad istanza di Guidobaldi Lucia ed a carico di Fontana Luigi, di Soriano nel Cimino.

Descrizione dello stabile.

Terreno seminativo posto in territorio di Soriano nel Cimino, contrada Santarello, in mappa sez. 4ª, coi numeri 93, 99 sub. 1, 2, di ettari 3, are 77 e cent. 40, confinanti De Gentili Lenzi a più lati ed il fosso.

Lo incanto sarà aperto in base al prezzo di lire 1645 offerto dal signor Franchi Angelo, di Soriano, coll'atto di aumento di sesto 14 febbraio 1881.

Viterbo, 15 febbraio 1881.

Carniti vicecanc.

Per estratto conforme per uso d'inserzione,

Viterbo, 22 febbraio 1881.

1001 Il vicecanc. CARNITI.

Bando per vendita volontaria.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Viterbo reca a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 aprile 1881 avrà luogo nella sala delle udienze del detto Tribunale la vendita degli stabili sottodescritti, pertinenti alla eredità giacente del fu Giovanni Battista Battiloro, di Cellere.

Descrizione degli stabili.

Casa in Cellere, via Cavour, in mappa al n. 25 sub. 3, confinante Leoni, Cordeschi e via Cavour, stimata lire 668 90.

Terreno denominato il *Vignaccio*, con grotta annessa, posta in Cellere, via Garibaldi, in mappa al nn. 606 e 607, confinante Mariotti, la via Garibaldi e stradello, stimato lire 582.

L'incanto sarà aperto in due lotti ed in base ai prezzi di stima.

Viterbo, 11 febbraio 1881.

Carniti vicecanc.

Per estratto conforme ad uso di inserzione,

Viterbo, 22 febbraio 1881.

1000 Il vicecanc. CARNITI.

ESTRATTO DI BANDO VENALE a quinto ribasso.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del 30 marzo 1881, innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, ad istanza dei signori Carlo ed altri Piacentini Rinaldi, avrà luogo sul primo prezzo d'incanto di lire 27,894 30, a carico del signor Giuseppe Sacerdoti, la vendita del diretto dominio, ossia canone di lire 15,000, pagabile dal signor Ercole Ovidi, gravante la vigna fuori Porta Angelica, vocabolo Il Boschetto o Vigna Ostini, segnata nella mappa censuaria coi numeri 566, 567, 568, 250 e 251, 251 sub. 1, e come meglio al bando originale da vedersi nella cancelleria del suddetto Tribunale, al quale ecc.

1003 GIACINTO SARAGONI avv. e proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Herpin Amando di Luigi, rappresentante la Ditta A. Herpin e Comp., con negozio di macchine da cucire in via del Corso, n. 130, con sua ordinanza in data 19 febbraio 1881 ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto per il giorno 14 prossimo entrante mese di marzo, alle ore 11 ant., nella sala delle adunanze di questo tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla verifica dei crediti a norma di legge.

Roma, 20 febbraio 1881.

1010 Il canc. REGINI.

ESATTORIA DI TOLFA — COMUNE DI TOLFA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 16 marzo 1881, nel locale di questa Pretura, coll'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Tolfa, si procederà alla vendita a pubblico incanto dell'immobile appresso descritto e appartenente alla signora Bartoli Francesca, figlia del fu Giacomo in Lesen, domiciliata in Allumiere, debitrice dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Terreno seminativo e pascolivo, posto nel comune di Tolfa, in vocabolo Le Forche, della estensione di tavole 14 60, cui confinano Bonizi, la strada, fosso, Bargiacchi Egidio ed altri, rappresentata in catasto dal n. 349, sezione XI, mappa Pian dei Santi, con la rendita imponibile di scudi 55 33, e l'asta sarà aperta sul prezzo minimo stabilito dall'articolo 663 Codice procedura civile in lire 345 60.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro di lire 17 25 corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato all'immobile suddescritto.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 23 marzo 1881, ed il secondo nel giorno 30 detto, nel luogo ed ora suindicati.

Tolfa, il 19 gennaio 1881.

1007 Per l'Esattore — *Il Collettore*: B. PERGI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Colajacomo Pasquale, ex-sacerdote Cappuccino di Fermo, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 39407, per l'annuo assegno di lire 250, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 22 febbraio 1881.

1026 *L'Intendente di finanza*: P. TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Canestrelli Luigi, già supplementario nella Depositeria generale pontificia, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 110754, della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 193 50, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 24 febbraio 1881.

1028 *L'Intendente di finanza*: P. TARCHETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

Avviso di secondo incanto di seconda prova.

Si notifica che nel giorno 3 del mese di marzo p. v., alle ore dieci antim., avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un secondo pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici militari della Divisione, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità in *Quintali*					
Nel Panificio militare di Firenze	Nostrale	6000	60	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato Panificio militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari ricevuto avviso in iscritto circa l'approvazione dei contratti rispettivi, ed in tre rate eguali, cioè: la prima entro i primi 10 giorni, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimente in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna a totale provvista.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 250.

Il grano da provvedersi dovrà essere diligentemente crivellato ed a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza d'uopo di altra operazione. Il medesimo sarà del raccolto dell'anno 1880 e dovrà avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro: dovrà poi risultare per essenza, qualità, bontà e pulitura in condizioni eguali al campione visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali di oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non sia presentata che una sola offerta, purchè accettabile.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è limitato in giorni 5 dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni e Sezioni a quest'ufficio prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione. Non saranno ammesse offerte per telegramma.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Saranno pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Sono parimente a carico dei deliberatari in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti.

Firenze, 21 febbraio 1881.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: P. PARMOLI.

995

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ANCONA

D'ordine del Ministero dell'Interno, dovendosi provvedere all'apertura di pubblici incanti per appaltare la somministrazione dei viveri e combustibili occorrenti al Bagno penale di questa città, pel triennio 1881-1883,

Si rende noto:

Che alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato, 5 del prossimo venturo mese di marzo, in questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si addiverrà all'esperimento degli atti d'incanto con il metodo della candela vergine, per ciascuno dei lotti qui appresso riportati, sotto l'osservanza delle norme fissate dal vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, ed alle seguenti condizioni:

1° L'appalto di ciascun lotto sarà regolato dai capitoli generali e speciali in data 3 novembre 1880, visibili nelle ore d'ufficio;

2° L'appalto avrà principio col primo aprile 1881 e cesserà col 31 dicembre 1883;

3° Gli appaltatori saranno tenuti a somministrare le quantità dei generi relativi ai lotti ai quali vogliono concorrere, nella misura fissata nella tabella seguente;

4° L'asta verrà aperta per ciascun lotto sul prezzo portato alla colonna 5ª della tabella suddetta;

5° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare un certificato di moralità, rilasciato in data recente dall'autorità del luogo del proprio domicilio, e dovranno pure esibire la ricevuta della Tesoreria provinciale constatante il deposito provvisorio fatto nella somma corrispondente, stabilita per ciascuno dei lotti ai quali intendono concorrere come alla colonna sesta della tabella. Il deposito definitivo sarà quello indicato nella colonna settima.

In caso di provvisorio deliberamento, il termine utile per presentare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione, verrà notificato con altro avviso.

Tabella dei lotti da appaltarsi

N. dei lotti	GENERI compresi nei singoli lotti	Quantità d'ogni genere da provvedersi durante lo appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto	Somma da depositarsi provvisoriamente per ogni lotto cui si concorre	Deposito definitivo per ciascun lotto
	1	2	3	4	5	6	7
1	Pane Bianco . Chil. Pane pei detenuti sani »	43000 779000	0 55 0 35	23,650 272,650	296,300	8889	14,815
2	Carne di bue e manzo »	31300	1 35	42,255	42,255	1267	2,112
3	Vino . . . Ett. Aceto . . . . . »	318 180	45 » 25 »	14,310 4,500	18,810	564	940
4	Riso . . . Chil. Fagiuoli e legumi secchi »	64000 73700	0 55 0 30	35,200 22,110	57,310	1719	2,865
5	Paste 1ª qualità » Paste 2ª qualità »	5400 75300	0 75 0 55	4,050 41,415	45,465	1363	2,273
6	Petrolio raffinato »	15000	0 80	12,000	12,000	360	600
7	Lardo . . . . . »	10100	2 20	22,200	22,200	666	1,110
8	Legna d'essenza forte Mir.	48900	0 25	12,225	12,225	366	611

Ancona, li 22 febbraio 1881.

1013 *Il Segretario delegato*: A. LORENZINI.

BANCA AGRICOLA SARDA

Il Consiglio d'amministrazione in seduta 15 corrente, ai termini degli articoli 24 e 25 dello statuto sociale, ha deliberato la convocazione dell'assemblea ordinaria degli azionisti per il giorno 13 del prossimo venturo marzo, alle ore 11 antimeridiane, in Oristano, presso gli uffici della Banca, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sul bilancio 1880;
2. Relazione dei revisori dei conti;
3. Rinnovamento della metà dei consiglieri;
4. Nomina dei revisori per l'esercizio corrente;
5. Modificazione allo statuto.

1022 **La Direzione Generale.**

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª diffidazione).

Il signor Evaristo Pezzolli, intestatario del libretto num. 814, Serie 13ª, ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di averlo smarrito.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato ed altro ne sostituirà a favore del sopra nominato intestatario.

Li 22 febbraio 1881. 936

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Avviso.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Rizzoni Alessandro intraprendente di forniture, con sua ordinanza in data 19 febbraio 1881 ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto per il giorno 16 prossimo entrante mese di marzo, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla verifica dei crediti a norma di legge.

Roma, 20 febbraio 1881.

1011 Il canc. Regini.

MANIFATTURA DI LANE IN BORGOSESIA

(1ª *pubblicazione*)

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, in data 19 febbraio 1881, gli azionisti della *Manifattura di lana in Borgosesia* sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 21 marzo 1881, ad un'ora pomeridiana precisa, nel locale della Borsa di Torino, via Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio;
2° Rapporto dei revisori dei conti;
3° Approvazione del bilancio e deliberazioni relative;
4° Nomina di amministratori a termini dell'articolo 17 dello statuto:
5° Nomina dei revisori dei conti;
6° Interpellanza sul pagamento di interessi scaduti e prescritti.

In conformità dell'articolo 25 dello statuto hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni, i quali abbiano depositati i loro titoli.

Il deposito si farà non più tardi dell'11 marzo p. v. in Torino, alla sede della Società, via Carlo Alberto, n. 46, od in Milano alla sede succursale, via Alessandro Manzoni, n. 5.

NB. In luogo delle azioni sociali saranno pure ricevute le polizze originali di deposito del Banco Sconto e Sete in Torino e della Banca di Milano.

Torino, 21 marzo 1881.

996 **La Direzione.**

ESATTORIA DI VELLETRI

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Ad istanza del signor Cogliati Adolfo, collettore della Esattoria comunale di Velletri,

Si fa pubblicamente noto che nel giorno 24 marzo 1881, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 29 marzo e 4 aprile, alle ore 9 1/2 antimeridiane, avrà luogo nell'ufficio e davanti al pretore di Velletri, la subasta del sottodescritto fabbricato:

In danno di Beneventi Filippo fu Vincenzo e per esso gli eredi barone Vincenzo Caprara, Gregni Carlotta ed altri.

Parte di un fabbricato composto di 6 piani e 44 vani, sito in strada Vittorio Emanuele, ai civici numeri 238 a 245, e vicolo Stamperia, n. 63, confinante colla strada da due lati e Di Meo Adelaide Emilia e Grazia, sez. 12ª, particella 1459 1°, del reddito censuario di lire 1180 13, prezzo minimo lire 8850 10.

Il sudescritto immobile è situato in territorio di Velletri.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte dovranno venir garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione e più pagare tutte le spese di asta, registro e contrattuali.

Fatto a Velletri, li 22 febbraio 1881.

1008 *Il Collettore*: ADOLFO COGLIATI.

SOCIETA' ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

Si prevengono i signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione viene covocata l'assemblea generale ordinaria di questa Società nei suoi uffici in Roma, via Due Macelli, n. 79, piano primo, pel giorno ventisei marzo p. v., alle ore 12 meridiane.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci revisori dei conti.
3. Presentazione ed approvazione dei conti dell'esercizio 1880.
4. Nomina di n. 3 amministratori in rimpiazzo di altrettanti usciti d'ufficio.
5. Nomina dei sindaci e supplenti per la revisione del bilancio 1881.

Il deposito dei certificati delle azioni, che a mente dell'art. 26 degli statuti sociali deve esser fatto 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi presso la Cassa della Società nel locale anzidetto, a Firenze e Torino presso quelle della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, ed a Genova presso la Cassa di Sconto.

Roma, 16 febbraio 1881.

872 **La Direzione.**

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Il Tribunale di commercio di Roma, con sentenza pubblicata il giorno 19 febbraio 1881, ha omologato il concordato avvenuto il giorno 5 novembre 1880 fra il fallito Giuseppe Romagnoli e la massa dei suoi creditori.

Roma, 20 febbraio 1881.

1012 Il cancelliere Regini.

AVVISO.

La Corte d'appello di Perugia, con decreto 17 novembre 1877 omologò ed approvò l'atto di adozione fatto da Gemine Spiccia avanti l'ecc.mo sig. presidente della lodata Regia Corte, con il quale adottò per suo figlio Projetti Giuliano, di Poggio Mirteto.

Roma, li 29 luglio 1878.

1027 Lodovico Porta incar.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA DI PRIMO INCANTO

pel giorno di sabato 12 marzo 1881, alle ore 11 antimeridiane.

Si rende di pubblica ragione che per autorizzazione impartita dal Ministero dell'Interno con dispaccio degli 11 andante mese, n. 48-1-D, si deve procedere in quest'ufficio di Prefettura all'appalto in più lotti della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti al Bagno penale di Ponza da incominciare dal 1° aprile 1881 al 31 dicembre 1883 inclusivamente.

L'appalto in parola avrà per oggetto la provvista dei commestibili e combustibili necessari pel mantenimento dei guardiani e dei detenuti, nonchè per gli altri bisogni di servizio del suddetto Bagno penale, come meglio potrà rilevarsi dal quadro sottostante, nel quale trovansi descritti per approssimazione i generi da somministrarsi per ciascun lotto, la quantità durante l'appalto, il prezzo d'asta e l'ammontare della fornitura.

Il primo incanto si celebrerà davanti il signor prefetto, o chi per esso, alle ore 11 ant. del giorno 12 marzo 1881, distinto per ciascun lotto, giusta la progressione e composizione dei medesimi, apparente nel suddetto quadro e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

Il deliberamento seguirà ad estinzione di candela vergine a favore di quello fra gli accorrenti che sottomettendosi all'osservanza dei capitolati generali e di quelli speciali, avrà fatto il maggior ribasso sul prezzo fissato per ogni lotto nel ripetuto quadro, in base del quale l'asta verrà aperta.

Per essere ammessi all'asta gli accorrenti dovranno giustificare al presidente della stessa la loro idoneità e responsabilità, ed a tale effetto dovranno depositare in contanti od in biglietti aventi corso legale una somma equivalente al tre per cento dell'importare del lotto, o lotti, ai quali intendono concorrere come cauzione provvisoria, ed il due per cento in conto delle spese contrattuali. Tali depositi saranno restituiti ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatarii ed agli aggiudicatarii quando abbiano prestata la cauzione definitiva corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito Pubblico, valutato a corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Qualora nel termine fissato il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva e di stipulare il contratto, perderà la cauzione provvisoria, che cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

Il contratto di appalto non sarà esecutivo, che dopo l'approvazione del Ministero dell'Interno.

Il tempo utile (fatali) per le offerte di ribasso in grado di ventesimo sul prezzo deliberato resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie, sono a carico dell'impresario.

Il capitolato speciale che serve di base al contratto è visibile a chiunque in tutte le ore d'ufficio.

Lotti	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni genere	per ogni lotto
1	Pane bianco . . . Chil.	183220 »	0 40	73283 35	82869 60
	Pane pei detenuti sani »	28180 147	0 34	9581 25	
2	Carne di vitello . . . »	»	»	»	30803 97
	Carne di vaccina . . »	»	»	»	
	Carne di bue e manzo . »	17113 320	1 80	30803 97	
3	Vino . . . . . . Ett.	213 747	50 »	10687 35	12262 65
	Aceto . . . . »	52 500	30 »	1575 »	
4	Riso . . . . . . Chil.	13707 528	0 55	7539 14	12463 65
	Fagiuoli e legumi secchi »	14070 024	0 35	4924 51	
5	Paste di 1ª qualità . . »	17163 030	0 65	11155 93	12760 68
	Paste di 2ª qualità . . »	2468 130	0 50	1234 05	
	Semolino . . . . . . »	686 400	0 54	370 65	
	Farina di granturco . »	»	»	»	
6	Patate . . . . »	2134 080	0 12	256 08	1796 64
	Rape . . . . »	»	»	»	
	Erbaggi . . . . . . »	7702 740	0 20	1540 56	
7	Olio d'oliva per condim. »	»	»	»	7279 09
	Petrolio raffinato . . »	2052 »	1 »	2052 »	
	Olio d'oliva per illumin. »	3350 700	1 56	5227 09	
8	Burro . . . . »	124 632	4 »	498 54	8680 77
	Strutto . . . . . . »	52 416	2 40	125 79	
	Lardo . . . . »	2619 856	2 70	7073 64	
	Cacio . . . . »	32 760	2 »	65 52	
	Latte di vaccina . Litri	»	»	»	
	Uova . . . . . . Dozz.	1092 »	0 84	917 28	
9	Legna di essenza forte Mir.	31125 »	0 30	9337 50	11583 10
	Ceppi id. »	»	»	»	
	Carbone . . . . . . »	960 5	1 20	1152 60	
	Paglia . . . . »	1830 »	0 60	1098 »	
	Foglie di granturco . »	»	»	»	

Caserta, 17 febbraio 1881.

967 *Il Segretario delegato*: E. MASELLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

Avviso d'Asta a termini abbreviati

per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti al Bagno penale di Orbetello.

Il Ministero dell'Interno avendo commesso alla Prefettura di provvedere, mediante pubblico incanto, all'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti al Bagno penale di Orbetello, come risulta dal quadro dimostrativo sottostante, si rende pubblicamente noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 5 del prossimo venturo mese di marzo si addiverrà in quest'ufficio all'incanto per l'appalto della somministrazione che sopra, alla presenza del signor prefetto della provincia, o di un suo delegato.

Lotti	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA durante lo appalto	AMMONTARE della fornitura per ogni genere	per ogni lotto
1	Pane . . . . . . Chil.	60374 400	0 44	26,564 74	253,718 55
	Pane pei detenuti sani »	709855 650	0 32	227,153 81	
2	Carne di vitello . . . »	»	»	»	43,963 32
	Carne di vaccina . . »	»	»	»	
	Carne di bue e manzo . »	38228 970	1 15	43,963 32	
3	Vino. . . . . . . Ett.	527 480	32 »	16,879 36	27,050 26
	Aceto . . . . »	339 030	30 »	10,170 90	
4	Riso . . . . . . Chil.	67662 714	0 48	32,478 10	58,432 27
	Fagiuoli e legumi secchi »	68300 460	0 38	25,954 17	
5	Paste di 1ª qualità . . »	8614 980	0 70	6,030 49	38,600 12
	Paste di 2ª qualità . . »	60772 716	0 52	31,601 81	
	Semolino . . . . . . »	1613 040	0 60	967 82	
	Farina di granturco . »	»	»	»	
6	Patate . . . . »	»	»	»	6,499 27
	Rape . . . . »	»	»	»	
	Erbaggi . . . . . . »	64992 732	0 10	6,499 27	
7	Olio d'oliva per condim. »	5180 082	1 70	8,806 14	19,244 79
	Petrolio raffinato . . »	9120 »	0 80	7,296 »	
	Olio d'oliva per illumin. »	2214 075	1 40	3,142 65	
8	Burro . . . . »	324 264	3 50	1,134 92	22,712 66
	Strutto . . . . . . »	»	»	»	
	Lardo . . . . »	5180 082	2 »	10,360 16	
	Cacio . . . . »	1081 080	2 20	2,378 38	
	Latte di vaccina . Litri	4380 »	0 30	1,314 »	
	Uova . . . . . . Dozz	6271 »	1 20	7,525 20	
9	Legna di essenza forte Mir.	77355 »	0 15	11,603 25	13,879 35
	Ceppi id. »	»	»	»	
	Carbone . . . . . . »	2190 »	0 75	1,642 50	
	Paglia . . . . »	2112 »	0 30	633 60	
	Foglie di granturco . »	»	»	»	

L'appalto avrà luogo in separati lotti, giusta la progressione e composizione dei medesimi, apparenti dal suddetto quadro, e sarà regolato dai capitoli generali e speciali del 3 novembre 1880, che potranno esaminarsi nella segreteria della Prefettura durante le ore d'uffizio.

La durata dell'impresa è stabilita dal 1° aprile prossimo venturo al 31 dicembre 1883.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e regolata secondo le prescrizioni del regolamento approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, in base al quale avranno luogo la stipulazione, l'approvazione e la esecuzione del contratto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità mediante certificato dell'autorità municipale del proprio domicilio; e dovranno inoltre depositare, in contanti od in biglietti aventi corso legale, una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere.

Il deliberatario definitivo dovrà poi somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, valutati al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale, nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Effettuandosi il deliberamento, il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, resta stabilito a giorni otto, successivi alla data dell'avviso che sarà opportunamente pubblicato.

Grosseto, 21 febbraio 1881.

993 *Il Segretario delegato*: C. PERUZZI.

CAMERANO NATALE Gerente | ROMA — Tip. Eredi Botta.